

di Matteo Cassol

ROVERETO

Come abbiamo scritto ieri in esclusiva, il presidente del Consiglio comunale di Mori Renzo Colpo (Movimento 5 Stelle) si è dimesso: «Quello che è accaduto in quest'aula in merito alla discussione delle mozioni per ripensare la costruzione del vallo-tomo nell'ambito della procedura di somma urgenza - ha detto Colpo - è per me inconcepibile e inaccettabile. Abbiamo abdicato al nostro ruolo di governo, di tutela e di controllo di quanto avviene sul nostro territorio. È per me inconcepibile e inaccettabile che, in presenza di possibilità concrete che permettono di salvare i terrazzamenti di Montalbano, noi rappresentanti dei cittadini di Mori non abbiamo fatto l'impossibile per perseguire questo obiettivo. Che incongruenze e criticità segnalate nella procedura di costruzione di questo famigerato vallo-tomo non siano state chiarite fino in fondo prima di decidere di avallare l'opera, in nome di una presunta superiorità inappellabile dei tecnici provinciali proponenti. Avremmo dovuto ispirare la nostra attività amministrativa all'economicità: abbiamo ignorato chi ci dice che si può avere la stessa sicurezza spendendo meno. Avremmo dovuto essere attenti all'efficacia: pur in presenza di forti dubbi non abbiamo chiesto chiarimenti sull'efficacia dell'intervento. Avremmo dovuto perseguire, assicurare e pretendere, anche nei confronti della Provincia, la partecipazione, la pubblicità, la trasparenza, la collaborazione, la semplificazione, la celerità,

# «Mori, Comune scavalcato senza nemmeno reagire»

Renzo Colpo accusa dopo le dimissioni da presidente del consiglio comunale: «Inaccettabile aver abdicato a soluzioni alternative, è una devastazione storica»



Renzo Colpo mentre si alza dallo scranno della presidenza, in polemica con il vallo-tomo imposto dalla Provincia

tà, l'imparzialità, il controllo dei cittadini. Avremmo dovuto operare assumendoci direttamente le nostre responsabilità: abbiamo preferito delegarle fidejuristicamente ad altri». Secondo Colpo il Consiglio è stato inadeguato: «Parliamo di una devastazione storica e irrimediabile per Mori. Mi chiedo a

cosa serviamo a questo punto. La Provincia, l'assessore Mellari, hanno deciso un intervento in autonomia e noi, il Consiglio comunale di Mori, siamo scavalcati e ci lasciamo tranquillamente e volentieri scavalcare. C'è bisogno di noi qui? Se dobbiamo solo fare i passacarte della Provincia, non credo».

Colpo ha poi citato la Arendt sul nazismo in Germania: «Un'importante concausa fu l'atteggiamento di delega e di noncuranza con cui la maggioranza dei normali cittadini tedeschi rinunciarono pian piano a opporsi alle progressive prevaricazioni del partito nazista. Non posso perciò accettare passiva-

mente decisioni che per me sono inconcepibili e inaccettabili. Prendo atto che questa è la scelta della maggioranza di questo Consiglio comunale, che non credo a questo punto di rappresentare e che non voglio proprio per questo più rappresentare». «Colpo - il commento del sindaco Stefano Barozzi - avrebbe potuto limitare la teatralità e, se proprio voleva dimettersi perché non è stata votata una sua mozione (la verità è che era all'angolo dopo la mancata fiducia ricevuta e le richieste di dimissioni con relativo boicottaggio del Patt), avrebbe potuto farlo in chiusura anziché in apertura di Consiglio. Così facendo invece ha impedito la discussione su temi come la guardia medica e le misure da adottare dopo il terremoto. Grave poi il passaggio su Hannah Arendt: chi sarebbero i nazisti, la Provincia e la protezione civile?». E ora? Chi sarà il nuovo presidente? «L'approccio è sempre quello di guardare alle minoranze. Vedremo se troveremo le condizioni per farlo».